

[delle-correnti-751556.html](https://www.affaritaliani.it/politica/riforma-giustizia-palamara-solo-sorteggio-csm-spezza-il-potere-delle-correnti-751556.html)

Lunedì, 26 luglio 2021

Riforma Giustizia Palamara: solo sorteggio CSM spezza il potere delle correnti



Riforma Cartabia e magistratura in crisi. L'ex capo dell'ANM Palamara ad Affari: Bisogna squarciare il velo di ipocrisia. Nella magistratura problemi a monte
di Antonio Amorosi

C'è un passaggio nella Riforma Cartabia che dice “non possono costituirsi gruppi tra i componenti del CSM eletto”. Sarebbe un elemento nuovo rispetto alle cosiddette trame che vengono raccontate nel suo libro, nelle inchieste che la riguardano e altrove...

Io penso che occorra affrontare il problema a monte, non a valle. Lo scioglimento dei gruppi è successivo, quando già le elezioni sono state fatte, quando si va al CSM. Il problema è a monte. Come ho sempre detto e ripeto: la riforma che temevo da presidente dell'ANM è quella del sorteggio che è l'unica che può spezzare il potere delle correnti

Il sorteggio dei componenti del CSM intende. Avrà il governo la forza di fare una cosa del genere?

Su questo non posso rispondere io. La politica non ha sempre dimostrato di riuscire ad avere la forza di affrontare queste tematiche e il fatto che ci si rivolga al popolo è proprio...

Intende il referendum sulla giustizia dei Radicali appoggiati dalla Lega di Salvini?

Sì. E' la testimonianza che bisogna coinvolgere anche i cittadini su un tema così importante come quello della giustizia

Ha letto la nostra intervista al presidente dell'ANM Santalucia? Dice che i tempi che la Riforma Cartabia applica all'Appello e alla Cassazione non sono aderenti alle difficoltà che hanno la Corti d'Appello e i Tribunali...

Dice che la riforma Cartabia impatterebbe negativamente sui processi in Appello e in Cassazione. Ma io dico che il ministero avrà svolto approfondimenti e valutato tutte le situazioni. Da questo punto di vista bisogna tener conto che la riforma impatterebbe sui processi a una data. E' ovvio che l'impatto ci sarà successivamente. La verità poi sta sempre nel mezzo

Cioè bisogna sempre trovare una mediazione...

Sì, anche tenendo conto che i processi importanti è ovvio che non si prescrivono perché c'è sempre cura e attenzione per celebrarli, questa è la verità. Ma poiché ci sono delle preoccupazioni che vengono sollevate dall'interno della magistratura mi sembra sia giusto tenerne conto, però penso anche che il tema del miglioramento del processo sia fondamentale. Tutti debbono essere in qualche modo d'accordo. Il ministro Cartabia sta cercando di realizzare questo punto di equilibrio

Molti anche nel suo ambiente però dicono “da che pulpito viene la predica. Palamara aveva quei ruoli direttivi e ora scopre che ci sono questi problemi?” Che risponde?

Io non voglio entrare in polemica con nessuno ma esprimo le mie idee, le mie opinioni e sono le mie. Altri esprimeranno le loro. E' la bellezza della democrazia. Poter tutti parlare e dire la loro
Qualche giorno fa lei è stato rinviato a giudizio anche per corruzione per le note vicende che conosciamo...

Ben venga un pubblico dibattito che servirà a chiarire e dimostrare l'assoluta mia estraneità ai fatti che mi vengono contestati, non avendo mai asservito la mia funzione a nessuno

Le ha continuato a raccontare accadimenti che riguardano anche i suoi accusatori di oggi. Ci può spiegare meglio il suo pensiero rispetto a queste situazioni?

Nel processo preliminare mi sono state contestate delle chat nelle quali si faceva riferimento ad un preciso giorno, il 23 giugno del 2017, che è il giorno in cui io ebbi un incontro con il procuratore

Salvi. Questo ho raccontato e questo penso faccia parte della mia difesa nel processo penale. Non c'è nessuna accusa verso qualcuno ma solo il racconto della verità dei fatti

Lei ha sempre parlato di incontri, trattative, mediazioni tra correnti... che ci sono sempre state, legittime, ma ci sono sempre state, ma chi riguardavano?

Hanno riguardato tutti. Nel periodo in cui sono stato al CSM non è stato sicuramente l'unico pranzo e l'unica cena quella che raccontavo prima. L'unica certezza che ho è che a questi pranzi e a queste cene sicuramente non partecipavano soggetti esterni al mondo della magistratura

Non partecipavano...

Questa è una finzione che oramai deve essere totalmente smontata agli occhi dei cittadini e dei magistrati. Gli unici che partecipavano erano i magistrati e ovviamente coloro i quali facevano parte in quel momento del CSM, come componenti laici, ma non imprenditori o soggetti esterni

Lei era dall'altra parte della barricata quando era presidente dell'ANM. Spesso, dopo i noti fatti che la riguardano, ha detto che anche coloro che l'accusano conoscevano i meccanismi del "sistema" magistratura, come lei lo ha chiamato nel libro...

Sono i meccanismi interni della magistratura. I fatti di questi giorni confermano che il velo di ipocrisia ormai si è squarciato. Anche le attestazioni di solidarietà degli stessi pubblici ministeri di Milano nei confronti di Storari sono emblematiche del fatto che i magistrati vogliono capire realmente come funzionano le cose

Ma in molti non sapevano già come funzionava? E in certi ambienti il nome Palamara continua ad essere associato a come funzionavano le cose, diciamo così...

Io continuo ad impegnarmi per spiegare come sono andati realmente i fatti e le cose, documentandoli e dimostrandoli: questo sarà il mio impegno di verità. D'altra parte direi che l'assoluzione nei confronti del dottor Fuzio (il gup di Perugia ha assolto l'ex procuratore generale della Cassazione Riccardo Fuzio dall'accusa di rivelazione e utilizzazione di segreto d'ufficio nell'ambito di uno dei filoni d'inchiesta che coinvolgono Palamara, ndr) testimonia come evidentemente quelle dimissioni (all'esplosione del presunto scandalo Fuzio si dimise, ndr) furono forzate e come il cambio che ci fu... fu dettato pure da situazioni che poi non sono state riscontrate. Lo dice oggi un giudice di un tribunale italiano

Cosa pensa della riforma Cartabia?

Ovviamente vi è la necessità di dare una risposta all'Europa e al problema del Recovery Fund. Il tema della velocizzazione dei processi è sicuramente un problema che va affrontato. E ovvio che il ministro Cartabia sta cercando un punto di equilibrio per rispondere a questa esigenza e non è facile. La previsione dei termini per l'Appello e per la Cassazione è la chiave. Possono avere un impatto negativo sul sistema ma è pur vero che bisogna trovare un rimedio a un processo che non finisce mai

Questo elemento della fine della prescrizione dopo il primo grado di giudizio che ha introdotto la riforma Bonafede secondo lei è un elemento che va abolito o va mantenuto nella riforma Cartabia? O bisogna tornare a prima, a quando la prescrizione era legata alla gravità dei reati?

Io rispondo telegraficamente: un processo non può mai durare... a vita. Lo penso oggi e lo pensavo ieri

Ma di fatto quel meccanismo faceva durare il processo... a vita...

Ci vogliono tempi certi all'indagine e tempi certi ai processi. Solo così il processo penale può funzionare. Solo così si è in un Paese democratico

<https://www.affaritaliani.it/politica/riforma-giustizia-cartabia-socci-non-si-puo-processare-a-vita-751347.html>

Venerdì, 23 luglio 2021

Riforma Giustizia Cartabia, Socci (Cassazione): "Non si può processare a vita"

Riforma giustizia Cartabia, Socci: "Un'occasione anche per noi magistrati, risponde ai tempi della Corte Europea dei diritti dell'uomo"

di Antonio Amorosi

Il CSM critica la riforma Cartabia sulla giustizia. Ne abbiamo parlato con **il giudice Angelo Maria Socci della terza sezione penale della Suprema Corte di Cassazione**, 42 anni di esperienza nel mondo del diritto

Giudice, cosa pensa della riforma Cartabia?

Ragioniamo. È la prima volta che si parla di denaro al settore giustizia. Fino ad ora le riforme sono state sempre a costo zero ma a costo zero non si migliora la macchina giudiziaria. Si parla di iniezione di uomini e mezzi quindi...

Bisognerà vedere come le faranno le iniezioni e...

L'intenzione è lodevole. I soldi ci sono. Bisognerà spenderli bene perché è uno degli obiettivi che l'Unione Europea ci chiede di realizzare per darci le risorse. E' un'occasione che anche i magistrati devono capire. Bisogna naturalmente porre attenzione all'efficienza del processo, alla punizione dei colpevoli, questo sì, ma non rifiutare a priori una riforma

C'è un primo elemento della riforma che dice non possono costituirsi gruppi tra i componenti del CSM eletto...

Il CSM dopo il caso Palamara va riformato. Adesso su come vada riformato è da vedere, ma è sicuro che vada riformato. Bisogna anche dire che non può essere questa una riforma divisiva. Bisogna trovare comunque un'unità di intenti (continua a leggere nella pagina successiva)

Lei quindi vede la proposta Cartabia come un buon punto di partenza, giusto?

Certo, perché la Cartabia esprime gli equilibri di un governo formato da forze politiche eterogenee e metterle d'accordo non è facile ma sulla giustizia bisogna trovare un'unità. Si discute molto sui tempi della prescrizione soprattutto sulla improcedibilità nel processo d'Appello e in Cassazione. Sulla Cassazione un anno ci può stare. Per la questione dell'Appello ci sono delle Corti d'Appello che in due anni non ce la fanno, per problemi di organizzazione, arretrati, problemi di criminalità. Possiamo prorogare gli anni in attesa che tutto vada a regime mah...

Mah?

Il problema è questo: con la riforma Bonafede dopo la sentenza di primo grado è tutto imprescrittibile

I processi sono a vita...

Esatto e non è accettabile. C'è da dire questo: quando c'è una scadenza tutti ci si organizza per rispettarla... quella scadenza. Se non c'è scadenza si prende sempre un po' di tempo e questo vale per tutte le cose della vita

...si prende tempo e dura tutta la vita. Ma c'è di mezzo l'esistenza delle persone che non possono stare sotto processo tutta la vita o no?

Giusto. La riforma Cartabia risponde ai parametri del giusto processo e ai tempi che ci dà la Corte europea dei diritti dell'uomo e alla legge Pinto. Il processo dopo quei termini diventa già illecito ai sensi della legge Pinto, altrimenti la durata sarebbe irragionevole. Possiamo discuterne e allungare i termini ma ritornare alla riforma Bonafede con l'imprescrittibilità a vita... no! L'imprescrittibilità esiste in altri ordinamenti, ad esempio in Germania però in Germania il processo dura poco e quindi ha un senso. Bisogna capire che questa riforma va a compensare la riforma Bonafede, dove resta l'imprescrittibilità dopo il primo grado di giudizio

Non aveva più senso ragionare sulla durata della prescrizione in relazione alla gravità della pena?

Questa era la vecchia prescrizione, prima della riforma Bonafede che ha escluso qualsiasi prescrizione dopo la sentenza di primo grado. O si torna a prima, dove la sentenza di primo grado è uguale a tutte le altre e quindi i termini di prescrizione sono in relazione alla gravità del reato, oppure se vogliamo mantenere parte della riforma Bonafede un certo limite alla durata degli Appelli e dei ricorsi in Cassazione dobbiamo pure metterli

Come ne usciamo?

Dobbiamo spostare il nostro angolo visuale dalla punizione del reo, dove dietro c'è sempre un certo giustizialismo, alla tutela delle persone innocenti perché i processi possono essere fatti anche agli innocenti. L'innocente deve sapere quanto tempo deve stare sotto processo. Anche perché stare sotto processo penale, con la sentenza di primo grado, e vedere non arrivare mai gli altri gradi di giudizio, l'Appello e la Cassazione, per il cittadino è una sofferenza enorme, è deleterio. Stabiliamo un termine ragionevole. Possiamo stabilire che fino a quando la macchina giudiziaria non va a regime ha dei tempi più dilatati per poi riportarla a due anni per l'Appello e uno per la Cassazione

Si può aprire una discussione senza forzare le posizioni delle parti in causa?

Sì, secondo me si può aprire una discussione sul termine anche perché è una riforma con dentro aspetti molto buoni, come un ampliamento dei giudizi speciali, il patteggiamento e l'abbreviato che possono funzionare se le parti sanno che il processo dura poco ed è veloce. Poi tutto è discutibile. La prescrizione fa parte della nostra cultura e tradizione giuridica. E' la cultura di un popolo. Noi la prescrizione ce l'abbiamo sempre avuta, l'abbiamo più o meno allungata in relazione alle esigenze politiche, all'impatto emotivo del momento però ce sempre stata. Così come abbiamo come imprescrittibili i reati quali l'omicidio. Quando sono così gravi sono imprescrittibili. Io dico "ragioniamo" perché la riforma Cartabia è un buon punto di partenza.